



Lorena Ferrara di "Carr/Eco".

di GIULIO GIALLOMBARDO ►

Trendy e satellitare La nuova vita del carretto siciliano

Giovani creativi al lavoro per reinventare un'icona dell'Isola grazie al bando artigianato della **Fondazione con il Sud**. Tre progetti finalisti, definiti i prototipi

Le sue ruote corrono sulle strade della tradizione, ma le redini sono lanciate verso il futuro. Lavori in corso per il carretto siciliano che verrà. Giovani creativi reinventano un'icona dell'Isola, col passo lento della mobilità dolce e della sostenibilità. Così, gli antichi mestieri vanno a scuola d'innovazione e le tecnologie costruttive di ultima generazione incontrano maestranze che rischiano di scomparire per sempre. È la sfida lanciata dal progetto "Trinacria Bike Wagon", sostenuto dalla **Fondazione con il Sud**, attraverso il bando Artigianato, promosso in collaborazione con l'associazione Oma - Osservatorio dei Mestieri d'Arte di Firenze. L'obiettivo è sostenere le eccellenze della tradizione artigianale del Mezzogiorno,

FATTO A MANO

99

immaginando nuovi campi d'applicazione e coinvolgendo i talenti delle nuove generazioni. Sfida raccolta da Lisca Bianca, associazione capofila del progetto, che lo sta portando avanti nello Scalo 5B, spazio nato all'interno dell'ex Fiera del Mediterraneo di Palermo, diventato fucina di idee, esperimenti e trasformazioni.

Il cammino del carretto del futuro è appena all'inizio, anche se un pezzetto di strada è stato già percorso. Delle tre fasi previste, è stata portata a termine finora soltanto la prima, ovvero una mappatura degli artigiani che realizzano ancora oggi i colorati mezzi di trasporto, simbolo della Sicilia nel mondo. Una ricerca che ha coinvolto 21 artigiani rappresentanti delle principali scuole di costruzione e decorazione del carretto ancora esistenti: palermitana, catanese, trapanese e ragusano-vittoriese. Lo studio, curato da Sguardi Urbani, condotto dalle ricercatrici Angela Solaro e Luisa

Tuttolomondo, rivela che gli artigiani ancora attivi nel mondo del carretto sono in maggioranza uomini tra i 40 e gli 80 anni e solo il 18 per cento ha meno di 30 anni. Dunque, si apre anche una questione di genere nell'esercizio delle maestranze, con una bassa presenza di giovani, evidentemente poco attratti da questo mondo. Inoltre, attorno al carretto siciliano oggi la professione più rappresentata è quella del pittore, esercitata da circa un intervistato su due, seguita dall'intagliatore. Seguono, allo stesso modo, il carradore e costruttore di ornamenti per cavallo ("siddunaru" e "piannacchiaro"), mentre il fabbro risulta oggi una una maestranza ormai estinta. Inoltre, quasi tutti gli artigiani raccontano di storie lavorative e di vita nate e maturate in contesti familiari, profondamente legati a questo mezzo di trasporto, attorno a cui si costruiva il sostentamento della famiglia.

Un capitolo a parte spetta al merca-

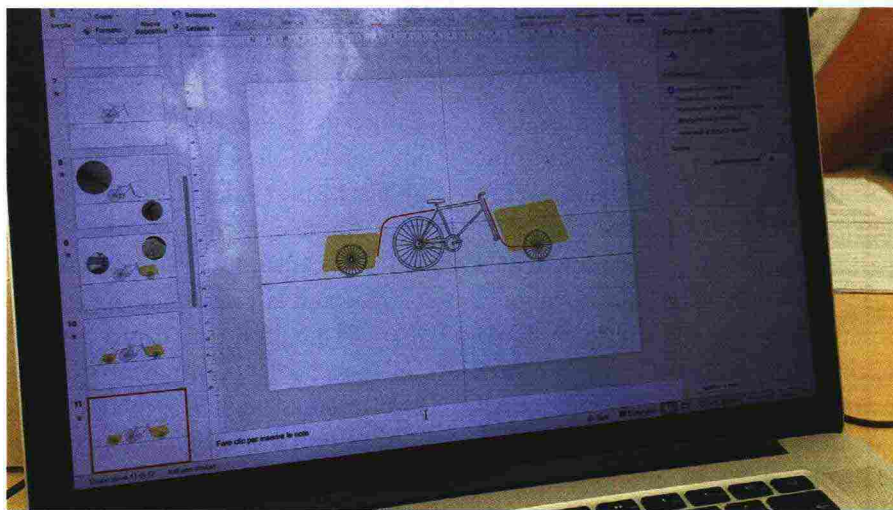
to, crollato negli anni '50 del secolo scorso, dopo l'avvento dell'auto, ma che alcuni eventi hanno rianimato a partire dalla fine degli anni '70, con un trend in crescita dal 1996 grazie all'intensificarsi del turismo in Sicilia. Una spinta importante arriva, però, nel 2016 quando Dolce & Gabbana lanciano la campagna "Frigoriferi d'arte", dando il via ad una serie di collaborazioni con artigiani del carretto e contribuendo a rendere nota e apprezzata a livello internazionale questa tradizione. Oggi disposti a spendere per l'icona a due ruote sono soprattutto collezionisti, turisti, ma anche siciliani residenti all'estero che vogliono mantenere un legame con la loro terra, e i proprietari di attività commerciali e ricettive che decorano i loro spazi con i motivi tipici del carretto.

"Adesso siamo all'inizio della seconda fase del progetto, ovvero entra nel vivo l'idea di rifunzionalizzare questo



Prototipo del rimorchio per bicicletta.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



mezzo di trasporto, adattandolo al presente, con uno sguardo al futuro. Per questo stiamo coinvolgendo artigiani, artisti, innovatori, designer che sono interessati a formarsi e partecipare al nostro percorso”, spiega Monica Guizzardi, che gestisce la comunicazione del progetto “Trinacria Bike Wagon”, coordinato da Gianni Saraceno. Così, è nata l’idea di “Trin-Hackathon”, una competizione tra creativi, che è servita per gettare le basi dei primi prototipi dei nuovi carretti. “Abbiamo scelto la formula dell’hackathon - dice Guizzardi - prendendola in prestito dalle competizioni solitamente legate a

programmatori, software e digitale. Ci piaceva il concetto di hacker, nel senso di quelli che rubano e scompongono un codice apparentemente chiuso e inaccessibile, unito a quello di marathon”.

Tre sono state le idee progettuali che hanno visto la luce, premiate lo scorso settembre. Al primo posto si è piazzato “Carretto 2.0”, un veicolo innovativo dedicato al trasporto di persone e merci, che grazie a un sistema satellitare, comunica costantemente al server i dati sulla propria posizione, autonomia e condizione e consente il noleggio in forma condivisa e a flusso libero. “Sarà un mezzo

Trendy and satellite Sicilian carts and their new life

Thanks to the craft announcement of the Foundation with the South, some young creatives are at work to reinvent this icon of the island. There are three finalist projects. And the prototypes have already been designed

Its wheels run on the roads of tradition, but the reins are launched towards the future. Work in progress for the Sicilian cart to come. Young creatives reinvent an island icon with the slow pace of soft mobility and sustainability. The ancient crafts approach innovation and the latest generation building technologies meet workers who risk disappearing forever. This is the challenge launched by the “Trinacria Bike Wagon” project, supported by the Foundation with the South through the Artigianato announcement promoted in collaboration with the Oma association. The goal is to support the outstanding features of the artisan tradition of the South imagining new fields of application and involving the talents of the new generations. The challenge was taken up by Lisca Bianca, the leading association of the project, which carries it out in Scalo 5B, a space created within the former Mediterranean Fair in Palermo, a hotbed of ideas, experiments and transformations. The journey of the cart of the future has just begun, although a stretch of road has already been covered. Of the three planned phases, only the first has been completed so far, a mapping of the artisans who still make the colourful means of transport which are the symbol of Sicily in the world. A research that involved 21 craftsmen representing the main schools of building and decoration of the cart still operating: in Palermo, Catania, Trapani and Ragusa-Vittoria. The study, supervised by Sguardi Urbani, carried out by researchers Angela Solaro



sostenibile ed economico come i monopattini elettrici, che conserva l'estetica del carretto, ma con un design rinnovato", spiega Francesco Di Simone, 25 anni, ingegnere gestionale palermitano che ha ideato il prototipo insieme a Gabriele Calcagno e Elisa Maiorana. Si guida con un manubrio che ricorda le redini del cavallo: se si sposta in avanti il carretto accelera, se lo si tira indietro, rallenta. È lungo quasi 2 metri e largo 1 e mezzo, ha una cappotta che ripara in caso di pioggia, un sedile reclinabile e uno spazio che permette il trasporto di almeno un'altra persona o bagagli e merci.



"I destinatari possono essere differenti - aggiunge Francesco, che insieme con Gabriele Calcagno ha fondato Esco, startup palermitana che si occupa di micromobilità - si va dalle società di delivery, ai tour operator che possono portare in giro i turisti, fino ai supermercati per le consegne a domicilio".

Al secondo posto, c'è il progetto "Carr/Eco", ideato da Carmelo Palminteri, insieme con Lorena Ferrara e Roberta Tuvè. È un rimorchio che si ispira al carretto siciliano, ma trainato da una bicicletta elettrica. Può ospitare due persone e ingloba alcuni elementi che si trasformano in un piccolo arredo urbano temporaneo, come tavoli e sedie, per piccoli pranzi itineranti in giro per la città. "Ci piacerebbe coinvolgere gli artigiani nella realizzazione di alcune componenti del nostro carretto, la manodopera deve essere la stessa dei carretti tra-

dizionali, ma impiegata in una forma nuova", sottolinea Carmelo, 28 anni, originario di Ribera, che ha studiato design industriale a Palermo per poi volare a Venezia e in Spagna. Dopo tre anni è da poco rientrato in Sicilia e adesso vuole restarci: "Qui ci sono delle potenzialità molto interessanti, questa terra ha una dimensione complessa che trovo stimolante per il mio lavoro".

Dell'indagine di mercato e degli aspetti decorativi si è occupata, invece, Lorena Ferrara, 26enne originaria di Moio Alcantara, borgo del Messinese, e laureata in decorazione e product design all'Accademia di Belle Arti di Catania, con il biennio concluso a Palermo lo scorso marzo. "Vorremmo personalizzare le decorazioni del nostro carretto in base ai luoghi in cui si trova, - dice Lorena, che lavora a Palermo in un laboratorio di vetrate artistiche - organizzando dei contest

Nell'altra pagina sopra, progetto "BimBus"; sotto, prova per la "Carr/Eco"; a sinistra, esempi di tessuti per la decorazione dei rimorchi da bici.

and Luisa Tuttolomondo, indicates that artisans still active in the world of the cart are mostly men between 40 and 80 years old and only 18 per cent are under the age of 30. Therefore, there is also a gender issue and few young people are involved: they are obviously not very attracted by this world. Today, the most popular job connected to the Sicilian cart is the painter (about one of every two people interviewed), followed by the carver. Next, the carter and the maker of ornaments for horses ("siddunaru" and "piannacchiaro"), whereas the blacksmith is now an extinct workforce. Furthermore, almost all the artisans tell work and life stories born and matured in family contexts, deeply linked to this means of transport around which the family's livelihood was built. A separate chapter concerns the market, which collapsed in the 50s of the last century, after the advent of the car, but which has been revived since the end of the 70s, with a growing trend since 1996 thanks to the intensification of tourism in Sicily. There was an important boost in 2016, when Dolce & Gabbana launched the "Art Refrigerators" campaign, starting a series of collaborations with cart artisans, and helping to make this tradition known and appreciated internationally. Today, there are mainly collectors, tourists and also Sicilians residing abroad willing to spend for the two-wheeled icon, as well as owners of commercial and hospitality businesses who decorate their spaces with the typical motifs of the cart. "Now we are at the beginning of the second phase of the

per ogni città e conservando l'idea che i dipinti sui carretti erano diversi in base agli alimenti che trasportavano, come frumento o bevande. Vorremmo declinare questi aspetti figurativi legandoli alle diverse funzioni che il nostro carretto potrebbe avere".

Terzo posto, infine, per "BimBus" ideato da Anna Venere Genova, Francesca Pipi, Sergio Sanna e Barbara Santangelo, che hanno lavorato a una serie di soluzioni per trasformare la bicicletta in un mezzo utile a trasportare i bambini e i loro giochi attraverso la città in modo rapido e sostenibile.

La fase conclusiva di "Trinacria Bike Wagon", cui collaborano anche Sguardi Urbani, Tan Panormi, Centro Studi Opera Don Calabria e Yam srl, sarà la creazione di una startup che avrà il compito di realizzare e commercializzare il carretto del nuovo millennio. "L'obiettivo del bando Artigianato è recuperare dei saperi artigianali tipici del Sud letteralmente in via di estinzione, valorizzandoli in chiave contemporanea con interventi capaci di innescare dei forti processi di innovazione sociale - dice Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione con il Sud - . Il progetto di valorizzazione dell'antica arte del carretto siciliano, rivisitato e integrato con le nuove tecnologie, dimostra però che è una strada percorribile se c'è una valida sperimentazione. Non è la forma dell'artigianato a essere antico e superato, semmai la tradizione è un valore aggiunto, ma è il processo di innovazione che è alla base della sua valorizzazione che deve essere audace, partendo dal sociale e dalla partecipazione. Così - conclude - si possono raggiungere anche gli altri obiettivi, ed essere attrattivi per imprese e giovani".

Giulio Giallombardo



Francesco Di Simone



Carmelo Palminteri



Lorena Ferrara

project to adapt this means of transport to the present with a look at the future. This is why we are involving artisans, artists, innovators, designers who are interested in training and participating in our journey", explains Monica Guizzardi, who is in charge of the communication of the "Trinacria Bike Wagon" project, coordinated by Gianni Saraceno. Thus, the idea of "Trin-Hackathon" was born, a competition among creatives that laid the foundations of the first prototypes of the new carts. "We chose the hackathon formula - says Guizzardi - taking it from competitions usually related to programmers, software and digital. We liked the concept of hackers, who steal and break an apparently inaccessible code, combined with that of the marathon. "There were three design ideas that were awarded a prize last September. "Carretto 2.0", an innovative vehicle dedicated to the transport of people and goods, came first. Thanks to a satellite system, it can constantly communicate data on its position, endurance and condition to the server, and allows renting in shared form and free flow. "It will be a sustainable and economical vehicle like electric scooters, which keeps the appearance of the cart, but with a renewed design", explains Francesco Di Simone, 25, a Palermo management engineer who designed the prototype together with Gabriele Calcagno and Elisa Maiorana. It is driven by a handlebar that resembles the reins of the horse: when moved forward, the cart speeds and when it is pulled back, it slows down. It is almost 2 metres long and 1,5 metres wide, with a hood that shelters in case of rain, a reclining seat and a space that allows the transport of at least one other person, or luggage and goods. "It is meant for delivery companies, tour operators, supermarkets for home delivery - adds Francesco, who founded Esco, a Palermo startup that deals with miniature mobility, with Gabriele Calcagno -." The "Carr|Eco" project for a trailer pulled by an electric bicycle ranked second.